

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 286  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Veltroni media, verso un D'Alema bis

Il leader Ds incontra i partiti di maggioranza. Il Trifoglio avverte: il chiarimento solo dopo le dimissioni  
Sabato il dibattito in Parlamento. Democratici, Popolari e Udeur: il capo del governo non si cambia

**S'È APERTO UNO SPIRAGLIO**  
BRUNO MISERENDINO

Nella maggioranza qualcosa si è già chiarito. Le possibilità che Massimo D'Alema riesca a formare un governo «rinnovato», salgono. Ma poiché il Trifoglio, ancorché isolato, resiste, il cerchio non si è ancora chiuso. Se si affida a un grafico la rappresentazione della situazione politica alla vigilia del «radicale chiarimento» annunciato l'altro ieri dal premier, si dovrebbe mettere la lancetta all'attivo. Leggermente, ma all'attivo. È vero che l'approvazione della Finanziaria sarà meno rapida di quel che sembrava, è vero che il giorno del confronto si sposta in avanti (pare che sabato sia la giornata buona) ma i fatti, o almeno le dichiarazioni pubbliche, ieri sera autorizzavano un briciolo di maggiore ottimismo. È successo che popolari, Democratici, Verdi, Rinnovamento italiano, oltreché Ds, Cossutta e Udeur di Mastella, si sono ritrovati, con i debiti distinguo, in una posizione comune. Sono cioè convinti che la soluzione migliore sia un nuovo governo D'Alema in grado di concludere positivamente la legislatura e il programma riformatore che la coalizione si era data. La questione della premiership, che è la vera origine di tutto, verrebbe affrontata, pare, in modo più ragionevole: concordando che si troverà una regola, ossia un modo democratico e lineare, senza pregiudiziali, per stabilire chi sarà il candidato premier alle politiche del 2001.

Veltroni è stato tra i tessitori di questa ricucitura, avendo sentito un po' tutti. Non è che le cose siano definite, siamo solo all'inizio, però il percorso buono per evitare il disastro, è stato individuato.

SEGUE A PAGINA 2

**ROMA** Walter Veltroni tenta una difficile opera di mediazione all'interno della maggioranza: l'obiettivo è un rilancio dell'alleanza, con un D'Alema bis. La Quercia fa quadrato attorno al premier e vengono smentiti dissidi interni. Il leader dei ds ha incontrato ieri i dirigenti dei partiti del centro sinistra, riscuotendo da Democratici, popolari e Udeur l'adesione a una posizione comune: il capo dell'esecutivo non si cambia; il nuovo governo dovrà durare fino al 2001. E scompare la clausola «ciclone» agitata nei giorni scorsi da Castagnetti.

Dal Trifoglio (Sdi, Cossiga e Pri), dopo una riunione in casa dell'ex presidente della Repubblica, torna la richiesta che il «chiarimento avvenga dopo le dimissioni». Il dibattito in Parlamento avverrà sabato, dopo il varo della Finanziaria. Un incontro tra Ciampi, Mancino e Violante. L'ottimismo del Quirinale: la crisi può portare a una ricomposizione.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

### FINANZIARIA

## Passa il pacchetto degli sgravi fiscali



ALVARO GIOVANNINI

A PAGINA 6

### L'INTERVISTA

## Mussi: scelte chiare per il rilancio della coalizione

«Sì, da qualche mese si avvertiva un logoramento della maggioranza e un offuscamento del suo progetto. E D'Alema aveva sollevato il problema già due mesi or sono...», dice il capogruppo Ds alla Camera Fabio Mussi. È in un'intervista al nostro giornale afferma: «Ora siamo al dunque. Abbiamo ragionato dopo il congresso Sdi, e D'Alema ha annunciato un immediato e radicale chiarimento politico. Credo abbia fatto bene. Servono scelte chiarissime per rilanciare la coalizione».

FRASCA POLARA

A PAGINA 5

## La Ue blocca il trasferimento a Malpensa

Tutto sospeso per valutare «l'impatto ambientale». Ronchi: è una svolta

### LE POLEMICHE

## SULLE STRAGI MI FA PAURA IL SEGRETO STRISCIANTE

DARIA BONFIETTI

Confesso: vivo con particolare angoscia l'immanicabile risputare, ad ogni celebrazione di strage, della polemica sul segreto di Stato. Nonostante il mio anche petulante chiedere, consultare giuristi e avvocati impegnati proprio nei processi in questione, ritorno senza alcuna convinzione che non vi sia la possibilità giuridica di opposizione del segreto di Stato in indagini sulle stragi. Allora prendo atto di trovarmi davanti ad una figura retorica, che simboleggia la grande disillusione per le tante, non tutte, battaglie per la verità combattute ancora senza successo, che in fin dei conti si deve accettare come espressione di un profondo e diffuso malcontento. Quello che però non mi sento di accettare è che anche la Politica, quella con la P maiuscola e che deve avere la responsabilità

SEGUE A PAGINA 18

## CHI È RESPONSABILE DI QUELLA MORTE IN CELLA?

LUIGI MANCONI

Il livello deontologico della medicina penitenziaria non è stato, almeno in questo caso, quello auspicabile. Il «caso» in questione è quello di Marco Ciuffreda, 37 anni ancora da compiere, morto il 2 novembre scorso, dopo aver passato quattro giorni e quattro notti nel carcere romano di Regina Coeli. Di questi quattro giorni e quattro notti, ben 52 ore e 30 minuti sono definiti come «detenzione illegale», in quanto, nella tarda mattinata di sabato 30 ottobre, la settima sezione penale del Tribunale di Roma gli aveva concesso gli arresti domiciliari. Dunque, da quel momento (come affermato ripetutamente dalla Corte Costituzionale), Ciuffreda doveva essere assegnato alla sua nuova condizione: e proprio perché ogni variazione dello stato di detenzione in carcere - dal momento che incide sul

SEGUE A PAGINA 18

**MILANO** Contrordine: il ministro dei Trasporti Treu, d'intesa con il presidente del Consiglio, ha sospeso l'obbligo di trasferimento, previsto per oggi, dei voli dall'aeroporto di Linate a quello di Malpensa. Una decisione in linea con quanto suggerito dalla Commissaria dell'Unione europea, De Palacio, che ha così commentato: «Ora cerchiamo una soluzione il più rapidamente possibile. Nelle circostanze attuali era la decisione più ragionevole da prendere». Il ministro Treu, «mentre riconferma - si legge in un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri - la decisione di attivare da subito le misure per ridurre l'impatto ambientale», si è detto pronto «ad individuare con gli organismi comunitari soluzioni complessive per il sistema aeroportuale milanese (Linate-Malpensa) attraverso misure non discriminatorie che ne garantiscano lo sviluppo equilibrato». La soddisfazione del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi: «È una svolta».

CECCARELLI GALIANI RIZZI SERGI

A PAGINA 15

## Le truppe russe entrano a Grozny

Scontri nelle strade della capitale, restano aperti i corridoi umanitari

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Lo spavento

Viva la faccia di Craxi, che almeno, quando borbotta «vendetta tremenda vendetta» roteando il ditone minaccioso, si capisce di che cosa parla. I suoi orfanelli, forse per via della complessione gracile, non hanno lo stesso coraggio. O la stessa impudenza, fate voi. Il volpino Boselli, mentre addenta al polpaccio il (suo) governo, accampa inverosimili pretesti da politicante. Dice che l'esecutivo (sette ministri della Quercia, di ciotto al resto della compagnia) è egemonizzato da Botteghe Oscure. Che i moderati si spaventano. Non dice quello che tutti sanno, lui per primo, e cioè che il solo pathos del risorgente animus socialista è, appunto, menar vendetta contro gli eredi del Pci, che hanno la grave colpa di essere usciti da Tangentopoli con appena una ventina di inquisiti, roba da dilettanti, niente al confronto dell'impareggiabile en plein dei craxiani. La fortuna, però, non arride ai non audaci. Almeno uno dei pretesti boselliani si è autodissolto, l'altra sera da Vespa. Mentre diceva che non bisogna spaventare i moderati, al suo fianco annuiva, con un ghigno da Halloween, l'upierino (?) Senza. Prova vivente del fatto che i moderati, lungi dallo spaventarsi, spaventano.

A PAGINA 11

**MOSCA** Si combatte alla periferia di Grozny: l'artiglieria russa bombarda la città e i suoi abitanti stremati, mentre gli scontri di terra sono concentrati nell'estremo lembo orientale, nella zona intorno all'aeroporto. Le truppe russe avrebbero anche assunto il controllo di Shali, ultima località in mano ai ribelli. E oggi a Mosca, per chiedere che «l'anno 2000 non si apra con l'apocalisse a Grozny», arriverà un gruppo di intellettuali composti fra gli altri dai filosofi francesi André Glucksmann e Bernard-Henri Lévy e dalla giornalista Barbara Spinelli, sarà domani a Mosca per chiedere alle autorità russe «un cessate il fuoco immediato» in Cecenia e «negoziati ufficiali con il presidente legittimamente eletto», Aslan Maskhadov.

RIPERT

### ISRAELE-SIRIA

## Il negoziato riparte oggi da Washington

«Con me porto i dolori e i sogni di Israele». Con questo spirito Ehud Barak si accinge a riavviare, a Washington, il filo del negoziato di pace con la Siria, spezzatosi 4 anni fa. Oggi il primo incontro con Clinton e il ministro degli Esteri siriano Faruh al-Sharaa. Sul tappeto il futuro delle alture del Golan. «Anche a Damasco sembra finalmente spirare il vento del realismo», spiega in un'intervista a L'Unità lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 10

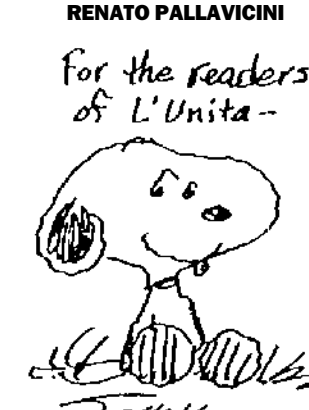
### ALL'INTERNO

- INTERNI**  
Uccisa fidanzata di un pentito  
IL SERVIZIO A PAGINA 8
- INTERNI**  
Silenzio sulla disabile  
IL SERVIZIO A PAGINA 8
- ECONOMIA**  
Fs, biglietti più cari  
MASOCCO A PAGINA 13
- CULTURA**  
Zevi racconta Borromini  
CAPECELATRO A PAGINA 18
- SPETTACOLI**  
Il Pesce di Pieraccioni  
PATERNO A PAGINA 19
- SPORT**  
Il Coni più ricco  
CANETTI A PAGINA 21
- SCUOLA**  
Gli italiani e la scrittura  
TRANFAGLIA NELL'INSERTO

### FUMETTI

## SCHULZ POSA LA MATITA ADDIO ALLA BANDA DI LINUS

Quello che vedete qui sotto non è l'ultimo disegno di Charles Monroe Schulz. Ma tutti noi, qui a L'Unità, ce lo teniamo ben stretto. Ce lo aveva fatto e dedicato nell'ottobre del 1992, quando l'avevamo incontrato a Roma, dove era venuto per inaugurare una grande mostra dedicata al mondo di Snoopy. La notizia ufficiale è di ieri sera: il papà di Charlie Brown, Linus, Snoopy, Lucy e compagni non disegnerà più. Fiaccato da un tumore al



tro, scrive: «Ho sempre voluto fare il vignettista e posso solo dire che sono felice di esserci riuscito per ben 50 anni. La mia grande motivazione - continua nella lettera - è stata che tutti voi

SEGUE A PAGINA 18

